

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

22-02-2023

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI MODENA	22/02/2023	68	Tirò un pugno alla compagna: 14mesi di carcere <i>Redazione</i>	2
NUOVA FERRARA	22/02/2023	16	Vittime due volte, ostacoli e pregiudizi che aggravano la violenza sulle donne <i>Alessandra Mura</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/02/2023	40	I lavori nobilitano l'uomo. O no? <i>Gianni Gennasi</i>	5

Un 40enne Tirò un pugno alla compagna: 14 mesi di carcere

► Ancora una storia di violenze all'interno di una coppia, dentro e fuori le mura di casa. La vicenda si è conclusa ieri mattina in tribunale a Modena con lui che ha patteggiato: un anno e due mesi di carcere, con pena sospesa.

L'uomo ha 40 anni ed è di origine rumena, mentre la sua ex compagna, italiana, è molto più giovane: 27 anni. Il rapporto è entrato in crisi, con litigi furibondi che erano diventati ormai una costante nell'abitazione che dividevano a Mirandola. Finché nel giugno

2021 lui, trovandola a prendere qualcosa in un bar, non le ha sferrato un pugno in faccia davanti a tutti. La donna ha fatto accesso al Pronto soccorso ed è stata dimessa con una prognosi di alcuni giorni. A questo punto è scattata la denuncia.

Ieri l'uomo, assistito dall'avvocato Mario Gaiani, in udienza preliminare davanti al giudice Antonella Pini Bentivoglio ha patteggiato un anno e due mesi appunto, con pena sospesa. La donna, che si è fatta rappresentare dall'avvocato Stefania Moretti, ha deciso di

non costituirsi parte civile, a fronte del risarcimento offerto dall'ex compagno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:7%

Vittime due volte, ostacoli e pregiudizi che aggravano la violenza sulle **donne**

Riconoscere i pericoli e imparare a tutelarsi. Ieri a Poggio un incontro in nome di Rossella

di **Alessandra Mura**

Poggio Renatico Sensibilizzare la cittadinanza a riconoscere la violenza sulle donne e fornire suggerimenti pratici, chiarimenti e indicazioni alle donne su come meglio tutelarsi in caso di violenza di ogni tipo: economica, psicologica, fisica e sessuale.

Questo l'obiettivo del terzo incontro del ciclo "Il bandolo della matassa. Pensieri e pratiche per uscire dalla violenza" che si è tenuto ieri alla Sala Noce di Poggio Renatico. L'iniziativa è stata organizzata da Udi Ferrara, Centro Donna Giustizia e tutti i Comuni del distretto Ovest, ed è dedicata a Rossella Placati, vittima di femminicidio. A distanza di poco più di un mese dalla sentenza della Corte d'Assise di Ferrara che ha condannato all'ergastolo l'ex compagno Doriano Saveri (il Cdg è stato parte civile nel processo), la conferenza di ieri ha affrontato il tema "Il sistema giudiziario: punti di forza e criticità. Le tutele legali delle donne vittime di violenza"; l'incontro è stato introdotto dall'avvocata Stefania Guglielmi, presidente Udi Ferrara, e coordinato da Angela Dianati, referente circolo Udi di Bondeno. Sono intervenute avvocate collaboratrici delle associazioni promotrici dell'iniziativa ed esperte nella tutela delle donne che subiscono violenza. Laura Chiarabelli e Serena

Bondi hanno parlato di "Punti di forza e criticità nella tutela delle donne vittime di violenza", Sara Bruno si è soffermata su "Il ruolo delle associazioni nei procedimenti per reati di genere; un percorso a ostacoli tra pregiudizi e stereotipi".

È infatti una strada spesso costellata di preconcetti e luoghi comuni quella che si trovano a percorrere le donne vittime di violenza, dal momento della denuncia a quello del processo, e con loro le associazioni a loro fianco, ha sottolineato l'avvocata Sara Bruno. Stereotipi che permangono anche dopo un femminicidio «e che impediscono di leggere la realtà. C'è la tendenza a ridimensionare o banalizzare la situazione descritta dalla donna, a pensare che esageri o menta. Una violenza subita in casa viene banalizzata a lite domestica, in cui i due componenti della coppia vengono messi sullo stesso piano».

Anche le parole, usate non solo dai media ma nelle stesse aule di giustizia veicolano messaggi sbagliati: «Quando una donna, dopo essersi allontanata da un contesto violento, torna a casa, si parla di "amore malato". Ma qui l'amore non c'entra nulla, ci sono ragioni psicologiche e spesso anche economiche che nulla hanno a che vedere con il pathos sentimentale». O ancora parlare di "raptus" o "scoppi di ira" «è come dire che la reazione violenta è scaturita su input della donna, che la causa dell'impulso violento risiede nella condotta della donna, ed è un mo-

do per deresponsabilizzare l'autore della violenza». Non è raro che nelle aule di giustizia testimoni, avvocati, giudici e periti parlino di «passione e gelosia», termini che ricorrono anche nelle sentenze: «Sono barriere mentali che portano a non vedere i fatti come reati, ma a inserirli in un contesto "naturale"», ha proseguito l'avvocata. Lo stesso avviene con la «mitologia dello stupro, che si pensa debba rispettare alcuni canoni "classici": è commesso da uno sconosciuto, magari armato, magari straniero, e in un luogo all'aperto e di notte. E così la vittima: giovane, spogliata e reattiva alla violenza con urla e resistenza. Ma nella realtà le cose sono diverse. Nella maggioranza dei casi lo stupratore è una persona conosciuta dalla vittima, o un familiare. E spesso non lascia tracce evidenti, perché la vittima sta ferma. E quando le viene chiesto perché non ha urlato, questo vuol dire non conoscere il trauma».

Da qui il ruolo delle associazioni: «cercare di superare questi pregiudizi, a cominciare dall'ascolto delle donne. Le operatrici devono essere preparate a un ascolto qualificato, perché certe domande possono ferire. È fondamentale la formazione, così come il contributo della società civile».

E se il dramma di Rossella ha scosso l'intera comunità di Bondeno e non solo, da un'altra tragedia che ha segnato la nostra provincia è germinato un importante passo in avanti per la qualificazione del fem-



Peso:69%

minicidio come specifica giuridica. Lo troviamo nella sentenza del 7 febbraio 2022 della Corte di Assise di Bologna che ha confermato l'ergastolo nei confronti di M'hamed Chamekh, l'aguzzino di Atika Gharib, il cui cadavere carbonizzato venne trovato il 2 settembre 2019 in un casolare di Castello d'Argile.

I giudici hanno messo nero

su bianco che si è trattato di "movente femminicida è maturato per riaffermazione della volontà di possesso virile sulla donna, e per barbara necessità di vendicare il proprio malconcepito senso di onore". Con questo la Corte ha contribuito a rafforzare l'aggravante dei motivi abietti e futili «una ratio per l'aumento della pe-

na», ha concluso l'avvocata, che non è solo una applicazione tecnica ma segna un cambiamento culturale.

La sentenza-chiave
La svolta con il caso di Atika: riconosciuta dai giudici la fattispecie del femminicidio



L'iniziativa

Sono intervenute avvocate esperte nella tutela delle donne. L'incontro è stato organizzato dall'Udi



Si tende a banalizzare e sottostimare la situazione descritta dalle vittime

Spesso anche nei processi si usano termini non appropriati



Peso:69%

Il bomberone

I lavori nobilitano l'uomo. O no?

Gianni Gennasi



I L TRAM
Improbabile che il prossimo aprile ogni goccia sia un barile, più facile che rischi di saltare per aria il sistema nervoso della cittadinanza tutta. Aprono i cantieri della Linea rossa, evviva, da Borgo Panigale alla Fiera e oltre, fino ad Agraria. E dunque code, ingorghi, sacramenti al volante. Le ruspe rimarranno in azione tre anni e mezzo, secondo il Comune; balle, l'inferno durerà più del doppio, vaticinano le opposizioni. Dice: arriva il futuro, scansati e porta pazienza. Del resto, i lavori nobilitano l'uomo. O no?

PARCHEGGIARE
Professionisti della seconda e terza fila, arrendetevi. Installati nello scorso ottobre, i new jersey su via Carracci, nel tratto da

via Fioravanti a via Matteotti, spariranno a fine marzo, ma ahimoi saranno sostituiti da una barriera di cemento. Quando la sosta si fa dura...

BEPPE-GOL

L'ex attaccante rossoblu' ha messo in vendita la casa di via Galliera, il rinascimentale Palazzo Felicini, dove hanno dimorato re, papi e un certo Leonardo da Vinci. Prezzo di partenza, tre milioni e duecentomila euro. Signore e Signori, accomodatevi.

BASKET CITY

Continua a peggiorare il già pessimo rapporto tra la Virtus e la Coppa Italia, un trofeo assente dalla bacheca bianconera da ventuno anni. Il patron Zanetti si consoli, se vuole e se può: la sua Segafredo è solo l'ultima vittima Della Valle di lacrime.

OMAGGIO AL TROTTO

Mentre domani riprendono le corse, fino al dieci marzo la Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio ospita una mostra fotografica di Andrea Bernabini dedicata all'ippodromo Arcoveggio (inaugura-

to il 5 giugno 1932) e soprattutto agli animali che gli hanno dato vita, senso, passione. Non si immortalano così anche i cavalli?

BIMBO TU

L'astronauta Paolo Nespoli ospite d'onore alla presentazione della Rocketvan, un'ambulanza travestita da razzo spaziale che trasporterà i piccoli pazienti delle pediatrie di Sant'Orsola e Maggiore all'ospedale Bellaria per le risonanze magnetiche. Mamma e papà, vado, faccio un giro sulle stelle e torno.



Peso:19%